

**Atti della Conferenza****CONFERENZA NAZIONALE HOUSING FIRST ITALIA****Torino, 28 febbraio – 1 marzo 2014**

Relazione di sintesi

Il 28 febbraio – 1 marzo 2014 si è svolta a Torino la **Conferenza Nazionale su Housing first coordinata dalla fio.PSD**. Hanno partecipato circa 150 persone provenienti dal mondo accademico (Università di Torino, che ha ospitato l'evento, Politecnico di Torino, Università di Padova) e istituzionale (presenti cinque grandi Comuni, Torino, Bologna, Rimini, Verona, Milano, Genova), la Regione Piemonte e il Ministero dell'Infrastruttura e Trasporti. Numerose anche le associazioni non profit (più di dieci i delegati Caritas e oltre 50 tra dirigenti e operatori dei servizi sociali dedicati alla grave marginalità) provenienti da più di 40 città.

Soddisfazione per la Federazione che, con una larga adesione e interesse da parte dei partecipanti, ha realizzato l'obiettivo di lanciare il Programma Housing First Italia (HFI), un percorso sperimentale di 24 mesi che introdurrà il modello Housing first anche in Italia, come già sta avvenendo in molte parti d'Europa, e definirà nei prossimi giorni il Network insieme alle realtà istituzionali e associative intervenute alla Conferenza.

Nella **mattinata del 28 febbraio**, il **Prof. José Ornelas**, Professore Associato dell'ISPA (*Instituto Universitario das Ciências Psicológicas Sociais e da Vida* di Lisbona) e Presidente della Società Portoghese di Psicologia di Comunità, con la collaborazione della Dott. Ssa Teresa Duarte, Direttrice ISPA, e della Dott.ssa Beatrice Sacchetto, ha tenuto una lectio magistrali su *"Changing social policies towards ending homelessness"*. La presentazione oltre ad aprire una riflessione sui cambiamenti intervenuti nelle politiche e negli approcci di intervento destinati a risolvere il disagio abitativo delle persone senza dimora, è stata l'occasione per presentare i risultati della ricerca condotta a Lisbona sulla valutazione di un progetto pilota di housing first denominato **"Casas primeiro"**. I risultati hanno dimostrato, in linea con altre esperienze di HF come quelle descritte da Sam Tsemperis a New York, che è necessario invertire l'approccio degli interventi abitativi pensando a mettere la casa al primo posto tra i servizi offerti.

Attraverso l'housing first l'homelessness si riduce dell'80%-90%. Il modello segue **cinque principi specifici**:

1. Separazione tra housing (inteso come diritto alla casa) e trattamento;
2. Appartamenti individuali e "sparsi" in tutte le zone della città (*scattered site apartments and community neighbourhoods*);
3. Auto-determinazione e libera scelta dei partecipanti al programma HF;
4. Orientamento al "recovery" ovvero un processo di recupero continuo e permanente,
5. Impegno dell'equipe a lavorare con le persone fino a che loro ne hanno bisogno.

L'applicazione di questi principi ha dimostrato la sua efficacia e grazie a Casa Primiero c'è stata una radicale diminuzione degli accessi agli ospedali psichiatrici (-87%) con notevole riduzione dei costi (il trattamento per un utente di ospedale psichiatrico costa in media 2,500 euro, contro i 498 euro al mese di costo di un utente in HF).

Alcuni dei punti di forza di un **approccio di tipo ecologico**, come quello su cui si è basato Casas primeiro, sono l'inserimento della persona senza dimora con problemi di salute mentale in appartamenti privati collocati in diverse parti della città, scelti in maniera strategica affinché la persona possa partecipare da subito alla vita di comunità, godere degli spazi comuni (mercato di zona, negozi, trasporti). L'opportunità di avere una casa confortevole nella quale prendersi cura di sé, rendersi presentabile e quindi essere più

sicura nell'affrontare le relazioni sociali e interpersonali nella propria comunità (per esempio con il vicinato o semplicemente con il prossimo). Ogni persona che vive nel proprio appartamento è responsabile della gestione della casa (spesa, pulizia, pagamento bollette, etc) e, soprattutto, partecipa al pagamento dell'affitto versando il 30% del proprio sussidio (a Lisbona è di circa 180 euro) . Il supporto dell'equipe è permanente nel senso che le visite presso gli appartamenti avvengono con regolarità fino a quando l'utente ne ha bisogno. Alcune persone riescono ad essere di nuovo completamente autonome dopo qualche anno, altre possono impiegare più tempo. Il percorso di "recovery" non è lineare e questo richiede un ripensamento dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari che devono essere più flessibili e innovativi mettendo al centro la persona e non solo il servizio di cura che deve ricevere.

La seconda parte della mattinata ha registrato **un interessante dibattito** tra il prof. Ornelas e il pubblico. Molte le curiosità e le domande sulle caratteristiche del modello Casas primeiro e sulle possibilità di applicare un approccio simile anche nel contesto italiano pur riconoscendo che l'assenza di un reddito minimo o di una misura universale di contrasto alla povertà rende più complessa la sostenibilità economica del progetto.

Il **pomeriggio del 28** è continuato con un piccolo laboratorio, coordinato da fio.PSD, attraverso il quale i partecipanti si sono divisi in working groups e hanno elaborato mappe concettuali per la definizione della parola "casa". E' stato interessante riscontrare, insieme al Prof. Ornelas, che le rappresentazioni raccolte tra i partecipanti (*affetto, intimità, accudimento, nutrimento, amici, confortevole, etc...*) sono molto simili (se non identiche) alle dimensioni raccolte dal team lisbonese durante le interviste e i questionari proposti agli utenti di Casa primeiro. La casa rappresenta quindi un diritto fondamentale e una fonte di benessere soggettivo generalizzato.

Nella seconda parte del pomeriggio, il **Presidente della fio.PSD, Stefano Galliani**, ha aperto i lavori e ha introdotto la vision con la quale la Federazione invita i soggetti a partecipare al Programma HFI come qualcosa di assolutamente nuovo e innovativo nel panorama italiano. L'approccio alla costruzione del programma sarà, ha detto Galliani, un percorso condiviso che, proprio perché vuole rispettare le specificità dei territori, dovrà partire dal basso coinvolgendo dirigenti e operatori dei servizi verso un cambio di prospettiva con cui organizzare i servizi di housing sociale per la grave marginalità.

Il Segretario Nazionale della fio, PSD, Marco Iazzolino, ha continuato spiegando alcuni degli **obiettivi che il programma HFI** si propone (invertire l'approccio dei servizi alla casa, contaminare la cultura italiana con i temi dell'HF, fare rete con tutti gli attori interessati al programma, offrire una certificazione HFI). E' stato descritto brevemente il **framework socio-istituzionale** che caratterizza il contesto italiano e che offre opportunità di finanziamento che potrebbero sostenere la sperimentazione (vedi Accordo di Programma del 9 dicembre inviato dal Governo alla Commissione Europea in cui l'Italia recepisce, con la definizione dell'Obiettivo tematico 9 "Inclusione sociale e lotta alla grave marginalità", la necessità di integrare le risorse FSE, per l'inclusione attiva, con le risorse FESR da destinare al potenziamento delle infrastrutture sociali e della sperimentazione di soluzioni *housing led e housing first* per risolvere il problema del disagio abitativo).

Una particolare attenzione è stata dedicata a presentare i **requisiti** per entrare a far parte del Network (1 persona del proprio staff, 3 appartamenti, versamento quota di adesione) e l'**offerta formativa** che fio.PSD propone con la collaborazione del Prof. Ornelas e di altri docenti italiani e stranieri esperti sul tema (Università di Cambridge, Università di Torino, Politecnico di Torino, Università di Padova solo per citarne alcuni). La formazione sarà articolata in occasioni formative in e-learning (**webinar** che partiranno dal mese di Marzo 2014 con cadenza mensile) e in presenza (**summer e winter school**, già fissate le date per le prime due: Ragusa 23-28 Giugno e Trento 5-9 Dicembre 2014).

La formazione sarà principalmente indirizzata a supportare i membri del network ad avviare ed implementare un programma HF, definire struttura, obiettivi, e attività svolte dal team HF, specificare quali sono le tecniche di integrazione nella comunità, rendere l'utente capace di utilizzare le risorse, le relazioni

di vicinato, la partecipazione e il sentimento di appartenenza etc,,, Non si tratterà di una formazione passiva o d'aula, ma verranno proposte lezioni di teoria applicata cui seguirà sempre un momento di supervisione per permettere ai membri del Network di formare una vera e propria **comunità di pratica**, scambiarsi informazioni, dubbi, esperienze e promuovere uno scambio di conoscenze sulle rispettive attività.

La seconda parte del pomeriggio ha lasciato spazio al **dibattito** tra i partecipanti e i referenti fio.PSD per discutere sulla necessità di definire con più chiarezza: target cui si rivolge l'approccio HF, aspetti organizzativi e contenuti sia del programma HFI che del costituendo network.

Il gruppo si è spostato poi presso una delle associazioni torinesi, Opportunanda, socia-fondatrice fio.PSD, per condividere un **apericena** offerta da tutte le organizzazioni che fanno parte del CCT Torino.

La **mattina del 1 marzo** è stata dedicata a fare sintesi delle informazioni e delle suggestioni raccolte sia dal prof. Ornelas che dai partecipanti.

### **Risultati e prossimi impegni**

Il programma HFI verrà costruito sulla base di queste premesse

1. differenze territoriali: bisogna calare il modello europeo HF nel contesto italiano prendendo in opportuna considerazione le differenze che esistono, in termini di domanda sociale e tipologia di welfare locale, tra aree metropolitane e città medio-piccole.
2. target: HFI sicuramente ci sarà un target privilegiato che rispetta il modello puro di HF ovvero le persone senza dimora che vivono per strada e che presentano un disagio mentale. Il secondo target probabilmente includerà un gruppo misto di destinatari che presentano forme di disagio abitativo (compreso i nuclei familiari);
3. formazione: il programma formativo HFI prevedrà una formazione obbligatoria unica per tutti (in forma di lezioni di teoria applicata) mentre la supervisione verrà differenziata a seconda delle caratteristiche e delle esigenze dei membri del network
4. principi teorici: HFI condivide e abbraccia i principi fondamentali dell'approccio housing first (vedi sopra)
5. metodologia: la metodologia di intervento potrà differenziarsi a seconda dei gruppi di lavoro (professionalità) e dei target sui quali si interviene (primo o secondo gruppo)
6. processo: ammessi i principi guida (input), i processi (outcomes) potranno differenziarsi a seconda delle capacità, degli strumenti e delle risorse che il team di lavoro ha a disposizione per rispondere ai bisogni e ai desideri dell'utente, a patto che il risultato (output) sia sempre quello di inserire la persona in un appartamento individuale ed autonomo

Nei prossimi giorni, fio.PSD invierà ai partecipanti alla Conferenza **una Scheda con l'offerta tecnica** del Programma HFI in cui verranno descritti con puntualità obiettivi, target e risultati attesi. Verrà allegata anche una **Lettera di impegno (Contratto)** che ogni partecipante potrà scegliere di compilare, formalizzando anche economicamente il proprio impegno a partecipare al programma HFI e al Network.